

iMATERIALI
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,
la riabilitazione, il recupero e il sostegno
Collana diretta da Dario Ianes

Gianna Friso, Valeria Amadio, Angela Paiano,
Maria Rosaria Russo e Cesare Cornoldi

STUDIO EFFICACE PER RAGAZZI CON DSA

Un metodo in dieci incontri

Erickson

Indice

7	<i>Premessa</i>
9	<i>Introduzione</i>
15	Il programma
34	Allegato 1: Questionario per insegnanti
35	Allegato 2: Questionario per genitori
36	Allegato 3: Intervista sulle abitudini di studio dello studente
38	Allegato 4: Questionario sul metodo di studio (forma breve)
41	Bibliografia
45	1° INCONTRO – Come posso fare per migliorare il mio metodo di studio?
59	2° INCONTRO – L’organizzazione 1: controllo del tempo
81	3° INCONTRO – L’organizzazione 2: utilizzare il diario
105	4° INCONTRO – Prendere appunti durante la lezione
135	5° INCONTRO – Studiare sui libri di testo 1
153	6° INCONTRO – Studiare sui libri di testo 2
181	7° INCONTRO – Piano per ripassare
201	8° INCONTRO – Affrontare i diversi tipi di verifiche
219	9° INCONTRO – Come vincere la paura delle verifiche
233	10° INCONTRO – Strumenti compensativi e dispensativi

Il programma

L'obiettivo generale del programma è di andare oltre il semplice impiego personale di strumenti e strategie compensative. Il filo conduttore del percorso è di fornire competenze in grado di ridurre, se non il disturbo, certamente le difficoltà operative e funzionali che esso comporta.

Il programma può essere implementato o a livello individuale o in piccolo gruppo (4-5 ragazzi), tenendo presente che la condivisione riduce l'individualizzazione ma aumenta la motivazione. Infatti, quando si condivide con gli altri un'idea interessante, si percepisce una maggiore competenza personale, perché si riceve il sostegno del gruppo al quale abbiamo comunicato le nostre considerazioni. Si studia con maggiore interesse quando vi è la prospettiva di comunicare ai componenti del gruppo le proprie esperienze, le difficoltà, ma anche nuove buone pratiche e successi sperimentati. L'attenzione degli altri ci stimola ad essere chiari, accurati, interessanti e anche divertenti. Apprendere insieme significa valorizzare le risorse dei compagni, diventare sensibili alle loro difficoltà, imparare a condividere la propria visione e collaborare a un progetto comune. L'opportunità di poter disporre del parere e del sostegno dei compagni è molto apprezzata nel periodo dell'adolescenza, quando si desidera maggiormente non soltanto la considerazione degli adulti, ma anche quella dei pari e degli amici. La narrazione della propria esperienza costituisce una risorsa motivazionale: essa permette agli studenti di raccontare in modo personale il proprio processo di apprendimento e di valorizzarlo. Lo studente che racconta la sua esperienza di studio e di approfondimento, e che la descrive agli altri, sviluppa una maggiore consapevolezza e un senso di identità.

Da un punto di vista metodologico, il programma di intervento è articolato in dieci incontri strategici, e ne sono previsti altri due (uno in ingresso e uno in uscita) dedicati alla valutazione. I tempi di lavoro che abbiamo ipotizzato con i ragazzi variano dai 55 ai 90 minuti per ciascun incontro, con cadenza settimanale. Tuttavia, i tempi possono cambiare in base agli obiettivi che il tutor si prefigge, alla modalità di svolgimento (individuale o di gruppo) e all'atteggiamento dei ragazzi verso lo studio.

Nel programma è stata prevista la figura del tutor come conduttore dell'intero percorso. Il tutor può tarare la proposta di intervento in base alle informazioni ricavate dall'intervista e dai questionari somministrati a inizio percorso, focalizzandosi maggiormente sulle aree che risultano carenti. Il tutor dovrebbe possedere

conoscenze rispetto alle strategie di apprendimento e di studio, agli stili cognitivi di elaborazione dell'informazione e agli aspetti emotivo-motivazionali dell'apprendimento. Sarà sua cura ricordare e sollecitare la collaborazione della famiglia, indispensabile affinché l'intervento si sviluppi sotto i migliori auspici, e stabilire un contatto con la scuola.

Ogni incontro persegue un'attività specifica, secondo il seguente ordine:

- presentazione del programma di intervento;
- organizzazione: controllo del tempo (I parte) e uso del diario (II parte);
- prendere appunti durante la lezione;
- studiare sui libri di testo (I e II parte);
- piano per ripassare;
- come affrontare diversi tipi di verifiche;
- come vincere la paura delle verifiche;
- strumenti compensativi e dispensativi.

Per studenti con particolari difficoltà si possono progettare interventi più mirati o più lunghi; il presente programma ben si presta a interventi individualizzati di questo tipo.

Il programma può essere utilizzato da figure professionali con conoscenza nell'ambito dei disturbi specifici dell'apprendimento.





Un punto di forza che lo caratterizza è costituito dagli *homework*, pensati sia per rafforzare e generalizzare le strategie implementate nell'incontro, sia per creare un legame tra un incontro e l'altro. Quando si diventa via via più esperti dello studio, si utilizzano le strategie in modo più automatico e spontaneo, con risparmio di fatica, maggiore soddisfazione personale e senso di autoefficacia. Infatti, gli *homework* hanno lo scopo di facilitare l'applicazione delle strategie apprese in un contesto ecologico.

Per semplificare l'esecuzione e renderla più agevole, sono stati utilizzati dei caratteri grafici adatti alle caratteristiche dei ragazzi con DSA in quanto solitamente sensibili all'effetto *crowding*. Inoltre, per rendere più accattivante e comprensibile la proposta, abbiamo rappresentato sotto forma di fumetti alcuni contenuti.

Un altro elemento caratteristico del programma è costituito dalle icone. Per ciascun incontro, le icone guida evidenziano il modo in cui affrontare le attività proposte in base al carico di lettura richiesto: in alcuni casi, infatti, sarà opportuno che il tutor legga per lo studente, mentre, con materiale scritto più agevole, sarà possibile per lo studente affrontare il testo in modo autonomo. L'inizio di ogni attività è graficamente indicato da un'icona guida più grande (composta di un'icona e il relativo nome associato); le successive pagine della medesima attività presentano lo stesso elemento grafico di dimensioni inferiori.



L'icona «Ora tocca al tutor» suggerisce che la lettura del testo venga affrontata dal tutor, perché potrebbe risultare troppo lunga o complessa per lo studente con DSA.

	<p>L'icona «Leggiamo insieme» indica che la lettura del materiale può essere effettuata in parte dal tutor e in parte dallo studente.</p>
	<p>L'icona «Ora tocca a te» si riferisce a parti del programma che possono essere eseguite dallo studente in modo autonomo.</p>
	<p>L'icona «Homework» descrive le attività che possono essere svolte a casa o, in alternativa, realizzate in gruppo durante l'incontro.</p>
	<p>L'icona «Zainetto» indica i materiali necessari che lo studente deve avere e portare a ogni incontro.</p>

Ogni unità si chiude con la riflessione «autovalutativa» del ragazzo sull'utilità delle attività svolte e sulla possibilità di potenziare i suoi processi di apprendimento. Per avere il monitoraggio della situazione, lo studente alla fine dell'unità indicherà su una scala di valutazione il grado di utilità percepito dell'attività svolta.

Sarà l'occasione per concludere l'unità e definire gli homework da portare all'incontro successivo.

Presentazione del programma

L'organizzazione: controllo del tempo e uso del diario

È stato evidenziato che il ragazzo con DSA ha spesso difficoltà a organizzare e gestire il proprio tempo, soprattutto quando non è assistito e deve procedere da solo. Questa difficoltà si fa sentire in maniera marcata quando deve svolgere i compiti per casa. Gestire il tempo in modo efficace diventa uno degli elementi fondamentali del suo «imparare a imparare».

È importante stimolare la capacità di stimare e quantificare il tempo per arrivare a fare delle previsioni. Imparare a gestire il proprio tempo pomeridiano, infatti, equivale a saper distribuire le risorse, considerando sia gli impegni scolastici che gli interessi extrascolastici. Ritenere che per studiare l'argomento assegnato a casa sia necessario un certo tempo e scoprire poi di aver bisogno di un tempo più lungo può risultare demotivante: «Non sono riuscito a fare in tempo, quindi non sono abbastanza bravo», «Devo ancora finire il compito, quindi non posso uscire a giocare», «Sono in ritardo, quindi non riuscirò a fare tutti i compiti», «Vedo che



Riflettiamo insieme sul lavoro fatto durante il secondo incontro e sugli homework.

► Sei riuscito a progettare un piano di studio settimanale? E lo hai poi rispettato? Che difficoltà hai incontrato?

Ora prova a valutarti e a pensare a quanto sei migliorato nel tuo modo di lavorare sapendo che 0 significa «Per niente» e 10 «Moltissimo».

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------



► Quali di questi problemi ti è capitato di incontrare quando annoti i compiti sul tuo diario? Segnali con una crocetta.

- Sono piuttosto lento nello scrivere, quindi non riesco ad annotare tutto ciò che dice l'insegnante.
- L'insegnante non è chiaro quando detta i compiti.
- Anche se scrivo i compiti sul diario, poi a casa mi capita di non capire cosa devo fare.

Ora, con i tuoi compagni, ragiona su cosa si può fare quando hai uno di questi problemi nell'uso del diario.



Se questi fossero i tuoi compiti, quale faresti per primo?

6 LUNEDÌ	A P R I L E	3 MARTEDÌ
SCIENZE: Ricopia schema a pag. 3 e studia CAP 5: la cellula.		
INGLESE: Impara a memoria i vocaboli a pag. 9		
ITALIANO: Svolgi il questionario a pag. 81 libro di antologia		
		

► Quale è il compito che richiede più tempo per essere svolto?

Compito di _____



Il **diario scolastico** è uno strumento importante per organizzare il tuo lavoro e il tuo tempo. Ti aiuta a ricordare quali compiti devi svolgere a casa, gli orari delle lezioni, il materiale necessario... e ti può aiutare a programmare quello che devi fare e quando devi farlo.

Organizzare il pomeriggio di studio

- Quali tra questi consigli daresti ai nostri amici per aiutarli a modificare il loro atteggiamento? Segna quello o quelli che ti sembrano migliori.
- Stabilire l'ordine di studio delle materie guardando il diario e iniziando da quelle più urgenti e difficili.
 - Alternare i momenti di studio con delle pause non troppo lunghe.
 - Fare le cose nello stesso ordine ogni giorno.
 - Scrivere una lista delle cose «Da fare» per il pomeriggio.
 - Iniziare dai compiti semplici e programmare di fare quelli difficili dopo cena.



Ripensando alla tua esperienza scolastica, hai qualche consiglio o osservazione da aggiungere? Confrontati con i tuoi compagni.

I compiti a casa sono un'occasione per accrescere l'autodisciplina a:

- darsi dei tempi;
- rispettare i propri impegni;
- diventare sempre più autonomi;
- gestire il proprio lavoro e, più in generale, se stessi.

